

# Regolamento Interno

## **Piano Giovani di Zona**

### **“Giudicarie Esteriori”**

### **Space For You<sup>th</sup>**

## **PREMESSA**

- 1. Il Tavolo di Lavoro: definizione ed ambiti di attività**
- 2. Composizione e durata in carica del Tavolo**
- 3. Disciplina delle assemblee del Tavolo**
- 4. Gruppo Strategico**
- 5. Metodo di lavoro del Tavolo**
- 6. Piano finanziario del PSG**

## **PREMESSA**

Il Piano Giovani di Zona delle Giudicarie Esteriori, di seguito denominato Piano, rappresenta una libera iniziativa dei comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Stenico e San Lorenzo Dorsino tesa ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani-adulti di età compresa tra gli 11 e i 29 anni e della sensibilizzazione della comunità locale verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Gli attori del Piano Giovani di Zona delle Giudicarie Esteriori sono il *Tavolo del confronto e della proposta* quale strumento di dialogo che produce il documento denominato *Piano Strategico Giovani PSG* che raccoglie l'analisi del contesto e gli obiettivi da perseguire nelle Esteriori. Inoltre sono parte attiva: il *Gruppo Strategico GS*, il comune che svolge la funzione di capofila, i 5 comuni delle Esteriori e la Provincia Autonoma di Trento.

Gli ambiti di attività del Tavolo, nel rispetto delle linee guida della Provincia, riguardano le azioni che permettono da un lato di valorizzare conoscenze ed esperienze da parte dei giovani in merito alla partecipazione alla vita della comunità locale e dall'altro la presa di coscienza da parte della comunità locale dell'esigenza di valorizzare le potenzialità che il mondo giovanile può esprimere.

Il Regolamento Interno del Piano Giovani di Zona fa riferimento ai *Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e dei progetti di rete tra i piani giovani di zona e i piani giovani d'ambito* documento approvato dalla giunta provinciale il 12 ottobre 2018 con la Delibera n1929 e di seguito denominato *Criteri*.

## **1. Il Tavolo di Lavoro: definizione ed ambiti di attività**

Al fine di garantire l'organizzazione e l'attuazione del Piano è istituito, quale organo rappresentativo delle diverse espressioni della comunità, un Tavolo di lavoro al quale partecipano i singoli rappresentanti delle diverse comunità locali con spirito di confronto nel rispetto degli obiettivi del Piano stesso individuati nel Piano Strategico Giovani.

Il Tavolo si pone come strumento di dialogo, di proposta e di valutazione dei bisogni del territorio, delle realtà locali, quali associazioni, enti e gruppi informali.

Il Tavolo svolge un'azione di coordinamento delle iniziative promosse nell'ambito del Piano, raccogliendo e proponendo le iniziative che emergono dal territorio di competenza e approvandole dopo una valutazione nel rispetto degli obiettivi e finalità del Piano precedentemente espressi nel Piano Strategico Giovani.

## **2. Composizione e durata in carica del Tavolo**

Il tavolo è composto dai rappresentanti dei giovani, delle associazioni, di enti e diversi soggetti locali operanti nell'ambito dei comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, San Lorenzo Dorsino, Fiavé e Stenico. Al fine di considerare le diverse espressioni della comunità in ambito giovanile, è stata definita la composizione del tavolo come di seguito specificato:

- un rappresentante per ogni Comune (Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Stenico e San Lorenzo Dorsino), possibilmente l'assessore incaricato alla cultura ed alle politiche giovanili, in rappresentanza del Comune stesso, o in alternativa un membro del consiglio comunale;
- alcuni rappresentanti per ogni categoria di associazioni o enti o gruppi senza alcuna natura giuridica operanti sul territorio di intervento del piano (istituto comprensivo Giudicarie Esteriori, sport, musica, giovani liberi, intercultura, cooperative sociali, casse rurali, vigili del fuoco, oratorio e parrocchia, associazioni culturali e scuole).

Partecipano al Tavolo, con diritto di parola ma non di voto, anche:

- il Referente Tecnico-Organizzativo, nominato dal Tavolo stesso;

In veste di Presidente del Tavolo, è nominato dai comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Stenico e San Lorenzo Dorsino un referente istituzionale tra gli amministratori comunali che rimane in carica per la durata del mandato (5 anni, fino alla data successiva delle elezioni comunali), con possibilità di rinomina da parte dei comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Stenico e San Lorenzo Dorsino.

I rappresentanti del Tavolo, esclusi i rappresentanti dei consigli comunali, sono in carica per 3 anni consecutivi fino al giugno del triennio successivo, dopodiché si può procedere alla loro sostituzione o conferma. Non esiste un limite di numero di mandati.

Il rinnovo del Tavolo e dei suoi rappresentanti avverrà per nomina da parte del Presidente del Tavolo in accordo con i comuni e condiviso con il Referente Tecnico-Organizzativo.

Qualora ve ne fosse la necessità il tavolo ha facoltà di integrare il numero dei componenti, espressione di nuovi ambiti, al fine di garantire sempre la maggiore rappresentatività delle realtà locali.

Il Tavolo può essere composto da un massimo di 25 persone con l'aggiunta del Referente Tecnico-Organizzativo. Ogni comune ha diritto ad un numero di rappresentanti proporzionato al numero degli abitanti. Comano Terme 9, Bleggio Superiore 5, San Lorenzo Dorsino 5, Stenico 3 e Fivè 3. Il numero comprende anche il rappresentante nominato da ogni Comune.

I componenti del Tavolo del Confronto e della proposta devono astenersi dalla valutazione dei progetti nei quali sono coinvolti come proponenti.

Per i membri del tavolo non è previsto alcun corrispettivo o rimborso per l'espletamento delle proprie funzioni.

## **2.1 Ruolo del Referente Istituzionale**

Il referente istituzionale, tra le diverse funzioni indicate dai *Criteri* Provinciali al punto 2.3.4., deve:

- rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che questo intende presentare all'esterno;
- mantenere i rapporti istituzionali con la struttura competente in materia di politiche giovanili;
- convocare le riunioni del Tavolo, stabilendo l'ordine del giorno;
- presiedere il Tavolo;
- coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo;
- il suo mandato è valido fino a nuove elezioni comunali;

## **2.2 Ruolo del Referente Tecnico-Organizzativo**

Il Referente tecnico-organizzativo è nominato dal Tavolo e dalla PAT a seguito di selezione per un periodo di almeno 3 anni. Il relativo incarico di collaborazione è affidato dall'ente capofila o da altro ente indicato dalla Provincia.

Il Tavolo può revocare la nomina del Referente Tecnico Organizzativo per gravi inadempienze. Tale azione potrà avvenire in primo luogo attraverso un confronto del tavolo con i comuni. Solo in un secondo momento il tavolo, se lo riterrà ancora opportuno, potrà passare alla votazione che avrà esito positivo solo se sarà uguale ai 2/3 del totale dei membri e non dei presenti. La votazione dovrà essere esplicita (non segreta) seguita dalle motivazioni.

Le funzioni del referente tecnico-organizzativo, tra le altre indicate dalla PAT nei *Criteri* al punto 2.3.7., sono:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento del Tavolo (es. invio convocazioni, verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database);
- curare la raccolta e l'istruttoria dei progetti, nonché guidare il Tavolo nella redazione del Piano Strategico Giovani (PSG) annuale;

- supportare i responsabili dei progetti nella fase di esecuzione (es. diffondere informazioni per l’adesione ai progetti a livello sovra-comunale, assistere nell’organizzazione delle attività operative per la realizzazione dei progetti, fornire indicazioni per eventuali collaborazioni);
- supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con l’ente capofila (es. rapporti finanziari in base alle direttive fornite dal capofila, raccolta delle informazioni in fase di rendicontazione);
- curare le informazioni inerenti allo svolgimento dei singoli progetti approvati dal Tavolo al fine del monitoraggio;
- diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio buone pratiche ed esperienze significative anche extra-territoriali;
- mantenere e sviluppare la rete del Tavolo e del territorio.

### **3 . Disciplina delle assemblee del Tavolo**

Il Tavolo è convocato su iniziativa del referente istituzionale. La proposta di convocazione del Tavolo può essere fatta anche da un quinto dei componenti del Tavolo stesso, previa richiesta scritta inviata al referente tecnico-organizzativo o al referente istituzionale due settimane prima.

L'assemblea del tavolo è pubblica. La convocazione dell'assemblea del Tavolo è trasmessa tramite mail. Il Presidente del Tavolo ha facoltà di concedere diritto di parola al partecipante del pubblico che ne fa richiesta.

È facoltà del Tavolo invitare uno o più membri esperti (senza diritto al voto, ma con diritto di parola) per la discussione su particolari argomenti all'ordine del giorno.

Tutte le persone che ne faranno richiesta specifica potranno essere inserite in una Mailing List e potranno ricevere tutte le informazioni destinate ai componenti del Tavolo.

La convocazione avviene mediante posta elettronica in cui sono riportati la data, l'ora ed il luogo della assemblea e l'ordine del giorno. Almeno 6 giorni lavorativi prima della data ipotizzata per la riunione.

L'ordine del giorno per la convocazione è redatto dal referente istituzionale; tenendo conto di eventuali proposte avanzate dai componenti il Tavolo entro i sette giorni precedenti la seduta, mantenendo sempre la possibilità del punto varie ed eventuali.

Il Tavolo è legalmente costituito con la presenza del referente istituzionale (o suo delegato) e di almeno 7 componenti aventi diritto di voto.

Il Tavolo si dà come metodo quello di arrivare a condividere le scelte rispetto alla strategia e all'individuazione delle azioni del Piano, evitando qualunque tipo di votazione. Qualora le decisioni non si potessero prendere all'unanimità si opterà per una votazione a maggioranza di almeno 50% più 1 dei presenti.

Il referente istituzionale, qualora lo ritenesse necessario, ha facoltà di sospendere o rinviare la seduta.

Di ogni assemblea, a cura del referente tecnico-organizzativo, sarà redatto un verbale, che verrà inviato ai componenti del Tavolo unitamente all'ordine del giorno fissato per l'incontro successivo. Ogni verbale è sottoposto all'approvazione del Tavolo, secondo le modalità di votazione precedentemente indicate.

Copia dei verbali, di eventuali documenti importanti che sottolineino l'operato del Tavolo e copia del piano di zona annuale, verranno spediti ai singoli componenti del Tavolo e depositate presso il Comune Capofila a cura del referente tecnico-organizzativo.

Una copia del verbale delle assemblee, una volta approvato dal Tavolo, deve essere esposto all'Albo Comunale del comune capofila al fine di diffondere alla comunità l'operato del Tavolo.

#### **4. Gruppo Strategico - GS**

Il Gruppo Strategico, di seguito indicato come GS, è un gruppo composto da almeno 4 componenti: Referente Tecnico, Referente Amministrativo del comune capofila, il Referente PAT e Referente Istituzionale nonché presidente del Tavolo di lavoro. Il GS potrà fare consulenza alla stesura del PSG e per la valutazione dei progetti per capire se i progetti sono in linea con i criteri PAT. Questo gruppo non ha potere decisionale sull'approvazione dei progetti ma solo di consulenza.

Al punto 2.3.2 dei *Criteri* sono individuati i compiti specifici. Nella sua funzione di supporto al Tavolo, sono affidati, tra gli altri, i seguenti compiti:

- le pre-analisi di ammissibilità (in termini di coerenza, congruenza e sostenibilità) dei progetti candidati a finanziamento in relazione agli orientamenti strategici delineati dal PSG, da proporre al Tavolo per la valutazione e la scelta dei progetti da promuovere e sostenere sul territorio.
- l'esame e la valutazione della congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati dal PGZ e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- una prima analisi e riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo, tenuto conto sia dell'autovalutazione elaborata dal Tavolo, sia degli elementi di valutazione elaborati dal soggetto competente individuato dalla PAT.

#### **5. Metodo di lavoro del Tavolo**

Il Tavolo individua di anno in anno gli obiettivi generali nel documento denominato **Piano Strategico Giovani, PSG**. Consiste:

- nell'effettuare un'analisi del contesto territoriale;
- nell'individuare le priorità ed i bisogni del territorio;
- nell'individuare gli obiettivi delle azioni del piano giovani per ogni anno di riferimento;

- nell’individuare i risultati attesi;
- nel capire come si intende svolgere la selezione dei progetti;
- ed infine si occupa di realizzare il piano finanziario preventivo generale di tutte le attività del Piano Giovani per l’anno o anni di riferimento (Progetti, RTO e Progetti strategici del PGZ).

Come previsto nei *Criteri*, il Tavolo promuove e contribuisce a elaborare, all’interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- l’analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- l’individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- la definizione degli indirizzi e l’assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l’attuazione del PSG;
- l’attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- l’assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- l’elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio;
- lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell’ascolto con i giovani;
- la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal Tavolo, si articola su più livelli: definisce le priorità territoriali; elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione; sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

In generale si tratta di analizzare potenzialità, problematicità e bisogni dei giovani del territorio di riferimento. Le aree di ambito delle diverse azioni dovranno affiancare obiettivi generali dei progetti stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento nei *Criteri* all’articolo 3.

*Gli ambiti di attività del Tavolo interessano tutte le azioni progettuali che permettono:*

- la valorizzazione di conoscenze ed esperienze da parte dei giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale;
- la presa di coscienza da parte delle comunità locali dei possibili miglioramenti che il mondo giovanile, esprimendo le proprie potenzialità, può favorire.

*In particolare, le iniziative e le attività possono riguardare:*

1. la formazione e la sensibilizzazione verso amministratori, genitori, animatori di realtà che interessano il mondo giovanile, operatori economici ed altri, al fine di accrescere il loro livello di responsabilizzazione verso i giovani cittadini, intesi come: figli; fruitori di servizi (culturali, ricreativi o di altro tipo); portatori di uno sguardo peculiare sui giovani e il loro rapporto con il mondo adulto e il proprio territorio di riferimento; ideatori/promotori di iniziative;
2. la sensibilizzazione alla partecipazione e appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani, anche prevedendo momenti formativi residenziali;
3. attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, abitazione, socialità;
4. l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee anche attraverso lo scambio e iniziative basate su progettualità reciproche;
5. laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;
6. progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione;
7. percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali;
8. dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale.

Il PSG dovrà essere inviato presso gli uffici PAT entro la fine di novembre dell'anno precedente a quello di riferimento di attuazione del PSG e dovrà comprendere il preventivo economico del totale delle spese che il PGZ prevede di andare a spendere per la realizzazione dei progetti, delle spese dell'RTO e delle spese di promozione del PGZ.

Successivamente all'approvazione della PAT il Tavolo, emetterà un bando per la raccolta dei progetti. I quali verranno valutati prima dal Gruppo Strategico e poi dal Tavolo che potrà procedere con la selezione definitiva.

La fase di progettazione avverrà attraverso i seguenti passaggi:

1. **Creazione del Piano Strategico Giovani PSG** da parte del Tavolo, ed invio dello stesso presso gli uffici PAT all'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

*Tempo Indicativo: Ottobre - Novembre*

2. **Proposta preliminare dei progetti.** Una volta che la PAT ha approvato il PSG viene fatto un bando (la prima call prevista per l'anno di riferimento del PSG) per la raccolta dei progetti che potranno essere presentati da parte di associazioni, enti o gruppi non direttamente presenti al tavolo. Le proposte dovranno essere descritte e motivate;



*Tempo indicativo: Dicembre-Gennaio*

3. **Valutazione dei progetti da parte del Gruppo Strategico.** Il Gruppo Strategico valuterà i progetti se in linea con i *Criteri* provinciali. Tale valutazione sarà sottoposta al Tavolo in vista dell’approvazione definitiva dei progetti.

*Tempo indicativo: Febbraio*

4. **Valutazione da parte del Tavolo e votazione dei progetti** sottoforma di proposte preliminari; Il Tavolo deve votare i progetti che in modo definitivo intende realizzare nell’anno di riferimento del PSG;

*Tempo indicativo: Febbraio*

5. **Comunicazione delle valutazioni ai progettisti da parte del Referente Tecnico-Organizzativo.**

*Tempo indicativo: Febbraio*

6. **Realizzazione dei progetti.** Per ogni progetto approvato dal Tavolo i responsabili dei singoli progetti dovranno compilare il **modello preventivo definitivo** del progetto in tutte le sue parti e consegnarlo al Referente Tecnico Organizzativo per poterlo realizzare.

*Tempo indicativo: da Febbraio a Dicembre*

7. **Eventuali successive Call o Bandi.** Nell’anno di riferimento è possibile effettuare nuovi bandi o call per la raccolta di idee progettuali obbligatoriamente da realizzare entro l’anno di riferimento del PSG.

*Tempo indicativo: da Febbraio a Dicembre*

## 6. Piano finanziario del PSG

Il Piano Giovani Giudicarie Esteriori, nel prospetto finanziario preventivo da presentare nel PSG, dovrà suddividere le spese ipotizzate come segue: 80% per i progetti; 16% per l’operatività dell’RTO e 4% per progetti strategici promossi dal Tavolo.

Di norma il totale della spesa preventivata nel PSG è finanziato dai comuni del Piano Giovani delle Esteriori con 1 euro ad abitante (pari nel 2018, a 8.373 euro), cifra che annualmente può variare. Per quanto riguarda la quota della Provincia Autonoma di Trento, viene individuata facendo una media dei contributi effettivi che la PAT ha versato al PGZ delle Esteriori negli ultimi 4 anni e dal contributo preventivo dell’anno precedente.

Oltre a tale ammontare il Piano Giovani prevede un contributo delle Associazioni pari ad un 20 % per ogni progetto approvato.

I progetti finanziabili dai PSG si suddividono in:

- **progetti ordinari** (proposti da soggetti del territorio e finanziati in coerenza con le linee strategiche previste dal PSG);
- **progetti strategici promossi dal Tavolo**, mirati all’incremento delle competenze del sistema PGZ territoriale (membri del tavolo e/o portatori di interesse significativi delle politiche giovanili locali), con riferimento sia allo sviluppo della propria governance territoriale, sia al ri-orientamento e al

Regolamento Interno Piano Giovani “Giudicarie Esteriori – Space For You<sup>th</sup>”  
miglioramento dell'efficacia del proprio operato (ad esempio negli ambiti della comunicazione, della progettazione strategica, della promozione, dell'animazione di comunità, della valutazione, delle possibili sinergie con i Centri Giovani, ecc.).

*Il presente regolamento è stato approvato definitivamente nella riunione del Tavolo di data 04/12/2018.*

*Potrà essere modificato sulla base di nuove delibere prese da almeno i due terzi dei componenti del Tavolo.*